

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - VEIC85600Q**

**I.C. "GIOVANNI GABRIELI"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

#### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VEIC85600Q	93,75	12,04
- Benchmark*		
VENEZIA	8.685,32	11,46
VENETO	51.596,66	11,47
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è in prevalenza medio-basso, con una limitata incidenza di studenti con cittadinanza non italiana, che è ora più stabile. La scuola è in grado di avvalersi della collaborazione di associazioni di volontariato che, in orario curricolare ed extracurricolare, offrono supporto didattico agli alunni stranieri che necessitano di percorsi di alfabetizzazione o che hanno con difficoltà linguistiche o, più in generale, di organizzazione dello studio. L'ufficio degli assistenti sociali del Comune, di concerto con la cooperativa di riferimento, prevede e finanzia interventi di mediazione culturale e di facilitazione linguistica, con l'obiettivo di favorire l'inserimento nella struttura scolastica degli alunni stranieri residenti. In generale non ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale. A partire dall'anno scolastico 2016/17 l'Istituto accoglie inclusivamente studenti ospitati con un genitore presso la Fondazione "Guido Gini" e collabora con gli educatori della struttura in cui sono presenti persone con situazione familiare problematica. La scuola può avvalersi di personale docente dell'istituto con formazione specifica in ambito psicopedagogico rivolti agli insegnanti, per quanto attiene l'aspetto formativo, normativo, metodologico-didattico, e agli alunni con bisogni educativi speciali.</p>	<p>Gli interventi messi a disposizione dal Comune fino a questo momento hanno previsto in genere un numero di ore molto limitato rispetto alle reali necessità emerse e si sono limitati al supporto di alunni che avevano residenza all'interno dell'area comunale. Non è stato possibile estendere questo tipo di supporto a studenti risultanti, per esempio, "ospiti" o temporaneamente domiciliati all'interno del Comune. Per quanto riguarda, invece, le attività di alfabetizzazione e recupero svolte dalle associazioni culturali, si è trattato fino ad ora di interventi di tipo volontario, che non hanno previsto alcuna forma di remunerazione economica, e potevano contemplare un numero ridotto di ore, certamente non sufficiente a coprire le necessità di recupero e prima alfabetizzazione dove presenti.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui insiste la scuola si caratterizza come un attivo centro commerciale e sede di molte attività artigianali e industriali. Vi è da sempre un'intensa e vivace partecipazione della cittadinanza alla vita sociale e politica. Particolarmente attiva è l'opera di sensibilizzazione della comunità locale verso l'impegno etico, anche attraverso le diverse forme di associazionismo culturale, sportivo, di promozione e utilità sociale. Nel territorio sono presenti numerose risorse e competenze utili alla scuola. Per l'organizzazione di alcune attività didattiche, come quelle relative all'orientamento, al recupero e all'alfabetizzazione degli studenti stranieri, l'istituto ha l'opportunità di avvalersi della collaborazione di enti territoriali, associazioni di categoria e del volontariato. Il contributo dell'Ente Locale di riferimento è rivolto al sostegno economico di una esigua parte delle attività del PTOF e, per gli altri aspetti, l'erogazione avviene sulla base di quanto previsto dagli obblighi indicati per gli Enti Locali in materia di istruzione.</p>	<p>L'apporto significativo delle diverse associazioni e dei vari enti che agiscono sul territorio operando in ambiti diversi, costituisce un punto di riferimento imprescindibile per l'istituto, soprattutto in termini di risorse umane. Spesso, però, tale contributo non risulta sufficiente a rispondere ai diversi bisogni presenti all'interno della scuola. Questo comporta spesso la necessità di fare delle scelte che inducono ad incanalare queste risorse esclusivamente sui fronti di maggior "urgenza".</p>







**1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia**

**1.3.a.5 Finanziamenti assegnati dalla Regione**





## 1.3.c Sedi della scuola

## 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	1,5	1,3	4,9
	Due sedi	0	1,5	3,4
	Tre o quattro sedi	21,2	19,8	24,4
	Cinque o più sedi	77,3	77,4	67,3
Situazione della scuola: VEIC85600Q		Cinque o piu' sedi		

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	86,4	77,4	80,5
	Una palestra per sede	7,6	12,8	9,8
	Più di una palestra per sede	6,1	8,3	6,5
Situazione della scuola: VEIC85600Q		Palestra non presente in tutte le sedi		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VEIC85600Q - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,71428571428571	1,98	1,94	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:VEIC85600Q - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	40,9	43	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:VEIC85600Q - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	74,2	65,3	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:VEIC85600Q - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	9,73	8,06	9,99	9,09
Numero di Tablet	0	0,56	0,35	1,74
Numero di Lim	1,66	2,76	2,96	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:VEIC85600Q - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	7	4,76	5,1	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	9,5	8,5	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	11,1	8,5	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	12,7	17	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	15,9	22,3	14,6
	5500 volumi e oltre	50,8	43,6	19,3
Situazione della scuola: VEIC85600Q		5500 volumi e oltre		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto è composto da una sede centrale e sette plessi dislocati nell'area comunale e facilmente raggiungibili dall'utenza di riferimento. Ciascuna scuola è circondata da un'area verde più o meno ampia e, dunque, ubicata in un contesto favorevole. Le aule adibite a laboratorio sono complessivamente 15, le palestre sono 5. Ciascun edificio è dotato di rampe per il superamento di barriere architettoniche e di servizi igienici per i disabili.</p> <p>Le disponibilità finanziarie, in gran parte, vengono assicurate dai contributi delle famiglie. Tali risorse hanno consentito ad oggi di proporre e realizzare un significativo ampliamento dell'offerta formativa. Relativamente alle disponibilità finanziarie derivanti da finanziamento statale, si rileva che sono state riferite in gran parte alla retribuzione delle competenze accessorie.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado si è implementato lo spazio laboratoriale con strumentazioni informatiche che consentono ad alunni e docenti di utilizzare più metodologie didattiche.</p> <p>Si procede con il sistematico monitoraggio dello stato di fatto della sicurezza in ciascun plesso, ove c'è la figura degli ASPP, coadiuvati dal RSPP di Istituto secondo quanto previsto dal D.Lgs 81 del 2008.</p>	<p>La qualità degli strumenti in uso alla scuola si sta implementando anche se non è ancora adeguata, grazie al fattivo contributo delle donazioni dei genitori.</p> <p>Le attuali strumentazioni necessitano di una significativa connessione internet, purtroppo molto carente o inesistente in alcuni plessi.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VEIC85600Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	
VEIC85600Q	111	75,0	37	25,0	100,0
- Benchmark*					
VENEZIA	9.297	74,5	3.179	25,5	100,0
VENETO	56.405	77,1	16.741	22,9	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:VEIC85600Q - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta': Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	Ni <sub>i</sub> ½	%	TOTALE						
VEIC85600Q	18	14,4	26	20,8	40	32,0	41	32,8	100,0
- Benchmark*									
VENEZIA	888	8,2	2.698	24,9	3.381	31,1	3.887	35,8	100,0
VENETO	5.357	8,4	16.083	25,1	21.674	33,8	20.958	32,7	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VEIC85600Q - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	Ni <sub>i</sub> ½	%						
VEIC85600Q	14	15,6	22	24,4	11	12,2	43	47,8
- Benchmark*								
VENEZIA	1.545	20,0	1.702	22,0	1.423	18,4	3.060	39,6
VENETO	9.379	20,0	10.997	23,4	8.218	17,5	18.323	39,1
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%
VENEZIA	64	64,0	2	2,0	34	34,0	-	0,0	-	0,0
VENETO	388	63,2	11	1,8	215	35,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	10,6	10,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	28,8	34,5	20,8
	Più di 5 anni	60,6	55,2	54,3
Situazione della scuola: VEIC85600Q	Da 4 a 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,2	24,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	30,3	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	21,2	22,4	20,6
	Più di 5 anni	24,2	21,2	24,4
Situazione della scuola: VEIC85600Q		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno dell'istituto è presente una percentuale di docenti a tempo indeterminato che opera stabilmente nell'istituzione scolastica da oltre dieci anni. Un numero esiguo di docenti è in grado di assicurare esperienza professionale e offrire supporto anche in termini di tutoraggio ai colleghi con minor esperienza. Vi è un clima di discreta predisposizione alla formazione e all'aggiornamento. Tra le competenze e i titoli professionali vi sono diplomi, certificazioni e master relativi allo studio e all'insegnamento della lingua inglese, spagnola, francese; competenze di concertazione orchestrale e metodologia didattica di strumenti musicali, studi sui fenomeni migratori, competenze sull'insegnamento dell'italiano come Lingua2, competenze metafonologiche, competenze informatiche e, nello specifico, relative a strategie didattiche informatiche e relative alla disabilità.</p>	<p>Permangono situazioni di assunzioni a tempo determinato di personale docente che influiscono negativamente sulla continuità didattico-educativa e sull'organizzazione generale che in alcuni casi continua a subire variazioni unita alla mancanza di continuità a livello di figura dirigenziale.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VEIC85600Q	99,3	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,3	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
VENEZIA	96,8	97,1	97,0	97,4	96,4	99,3	99,8	99,7	99,9	99,8
VENETO	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5	99,2	99,7	99,7	99,9	99,8
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VEIC85600Q	100,0	100,0	98,2	97,4
- Benchmark*				
VENEZIA	96,4	96,9	96,8	97,5
VENETO	96,4	97,0	97,2	97,7
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VEIC85600Q	25,6	27,1	26,3	12,8	6,0	2,3	21,8	27,7	27,7	17,6	2,5	2,5
- Benchmark*												
VENEZIA	26,7	26,6	22,5	16,1	5,1	3,0	24,0	27,2	23,0	17,2	5,1	3,5
VENETO	26,6	27,2	22,7	16,1	4,8	2,7	23,9	27,3	23,2	17,4	5,2	3,1
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VEIC85600Q	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VENEZIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
VENETO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VEIC85600Q	1,8	0,0	0,0
- Benchmark*			
VENEZIA	0,4	0,3	0,3
VENETO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VEIC85600Q	4,1	3,6	1,8	2,5	0,8
- Benchmark*					
VENEZIA	2,0	1,9	1,5	1,3	0,9
VENETO	1,7	1,7	1,5	1,3	0,9
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VEIC85600Q	0,9	0,9	0,8
- Benchmark*			
VENEZIA	1,0	1,1	0,6
VENETO	0,9	1,0	0,7
Italia	1,1	1,0	0,7

**2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno**

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VEIC85600Q	3,1	2,7	1,8	0,8	3,0
- Benchmark*					
VENEZIA	2,8	2,5	2,2	1,9	1,4
VENETO	2,7	2,4	2,2	1,9	1,6
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VEIC85600Q	0,9	0,0	0,0
- Benchmark*			
VENEZIA	1,8	1,5	1,1
VENETO	1,5	1,5	1,4
Italia	1,7	1,6	1,4

**Sezione di valutazione**

<b>Domande Guida</b>
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Non ci sono abbandoni in corso d'anno. I trasferimenti in uscita sia alla primaria che alla secondaria sono legati essenzialmente ai cambi di residenza delle famiglie, ai trasferimenti per motivi di lavoro dei genitori e, in alcuni casi, al ritorno al paese di origine per le famiglie straniere.</p> <p>Sulla base dei dati in possesso dell'istituto, si può affermare che gli studenti alla primaria e alla secondaria vengono in genere ammessi alla classe successiva, pertanto, la scuola non perde alunni nel passaggio da una classe all'altra, se non in singoli casi giustificati. I criteri adottati dalla scuola possono essere considerati adeguati a garantire il successo formativo.</p> <p>L'obiettivo è quello di essere una scuola "accessibile a tutti", che si sforza di andare incontro ai differenti stili cognitivi, cercando di rispettare il più possibile i tempi e le modalità dell'apprendere di ciascuno.</p> <p>La distribuzione per fasce di voto degli studenti diplomati agli esami di Stato prevede una concentrazione per le valutazioni del sei inferiore alla media nazionale, mentre la concentrazione per le valutazioni del sette e dell'otto è superiore alla media nazionale</p>	<p>La percentuale di attribuzione della lode permane sotto la media nazionale di 1,4 punti percentuali.</p>

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Non ci sono abbandoni in corso d'anno. La percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva risulta molto buona e si può ritenere che i criteri adottati dalla scuola siano complessivamente adeguati a garantire il successo formativo. La distribuzione per fasce di voto degli studenti diplomati agli esami di Stato prevede una bassa concentrazione per le valutazioni del sei rispetto alla media nazionale. La percentuale di attribuzione della lode risulta sotto la media nazionale di 1,4 punti percentuali.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il punteggio medio ottenuto dalle classi seconde e quinte della scuola primaria nelle prove Invalsi è superiore alla media regionale e nazionale sia in italiano che in matematica; tuttavia si registra una modesta variabilità tra le classi seconde anche con punteggi pari o inferiori alla media. Nelle classi quinte invece una classe si discosta sensibilmente dalla media solo per un punteggio inferiore nella prova di italiano. Complessivamente la media dell'istituto è positiva e non vi sono evidenti differenze tra i plessi del centro e quelli collocati nelle varie frazioni. Non vi sono differenze evidenti rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile. La variabilità dei punteggi TRA le classi sia in italiano che in matematica nelle classi seconde è inferiore alla media nazionale; viceversa nelle classi quinte è inferiore la variabilità DENTRO le classi. Seppur con qualche situazione di maggiore variabilità all'interno di qualche classe, gli studenti sono concentrati nei livelli di apprendimento da 3 a 5 sia nelle classi quinte che nelle classi terze della secondaria. L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti risulta leggermente positivo per le classi quinte e pari alla media per le classi terze in matematica.</p>	<p>Nelle classi terze della scuola secondaria si registra una variabilità tra le classi in particolare per quanto riguarda la prova di italiano; nella prova di matematica la media dell'istituto risulta comunque superiore a quella regionale e nazionale nonostante una classe si discosti negativamente; mentre in italiano la media dell'istituto è inferiore alla media regionale e nazionale nonostante due classi abbiano ottenuto risultati più che positivi. La variabilità dei punteggi DENTRO le classi sia in italiano che in matematica nelle classi seconde è superiore alla media nazionale; viceversa nelle classi quinte è la variabilità TRA le classi ad essere notevolmente superiore alla media nazionale. Solo nelle classi seconde della scuola primaria si registra una distribuzione degli alunni non omogenea con una maggiore concentrazione nel livello 1 e nel livello 5. L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti risulta negativo per le classi quinte e leggermente negativo per le classi terze in italiano. L'effetto scuola dunque non è simile per l'italiano e la matematica ciò potrebbe essere attribuito alla presenza di alunni di madrelingua non italiana o ad un ritardo nell'adeguamento della didattica/ insegnamento per competenze e processi in alcune materie come ad esempio la grammatica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' mediamente inferiore, anche se ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo o in positivo in italiano o in matematica dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' leggermente positivo o pari alla media in matematica, mentre per l'italiano risulta essere leggermente negativo/negativo.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per l'assegnazione del giudizio in comportamento nella scuola primaria e secondaria vengono adottati criteri di valutazione comuni con descrittori di giudizio. La scuola valuta le competenze chiave e di cittadinanza raggiunte dagli studenti alla conclusione del primo ciclo di istruzione. Nell'Istituto vengono valutati i livelli relativi alle competenze di collaborazione e partecipazione, autonomia e responsabilità. La competenza di iniziativa e imprenditorialità viene osservata a livello interdisciplinare attraverso l'analisi della capacità individuale di orientarsi nella risoluzione di problemi. Viene, inoltre, trasversalmente considerata la competenza di imparare ad imparare come livello di autonomia nell'organizzazione delle attività di studio e di ricerca. La certificazione dei traguardi e del livello globale di maturazione prende in esame, inoltre, la competenza di comunicazione nella lingua madre e nelle lingue straniere.	Per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza non avendo adottato criteri comuni i docenti si avvalgono come unici strumenti dei descrittori e dell'osservazione. E' auspicabile l'uso della didattica per competenze attraverso la scrittura di UdA e la valutazione conseguente.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza valutate dall'istituto e raggiunto dagli studenti può considerarsi complessivamente discreto, tuttavia mancano strumenti oggettivi di valutazione. Le competenze sociali e civiche ,come l'osservanza delle regole, il senso di responsabilità e il rispetto verso gli altri sono sviluppate in modo abbastanza adeguato e non ci sono classi, sezioni o plessi in cui si concentrino particolari comportamenti problematici o che abbiano, comunque, richiesto specifici provvedimenti disciplinari. La maggior parte degli studenti raggiunge un grado di autonomia più che sufficiente nell'organizzazione personale dello studio e acquisisce un discreto livello di consapevolezza di sé e delle proprie capacità. L'istituto propone a tal fine attività e progetti finalizzati alla maturazione e alla crescita personale, anche attraverso percorsi volti a favorire, per esempio, la riflessione sulle problematiche più vicine alle giovani generazioni e la sensibilizzazione ai temi della legalità, della solidarietà e dell'inclusione.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In base ai dati in possesso dell'istituto, gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado sono complessivamente buoni, con un'elevata percentuale di ammissioni alla classe successiva.</p> <p>I risultati degli studenti nel percorso scolastico successivo indicano che la percentuale degli alunni che segue il consiglio orientativo indicato dal Consiglio di Classe in base alle attitudini dimostrate da ciascun studente, è superiore alla media. L'offerta formativa dell'istituto prevede un progetto di orientamento che contempla attività di tipo diverso rivolte sia agli studenti che ai genitori che devono accompagnare i figli nella scelta dell'istituto superiore. Si può, dunque, concludere che il consiglio orientativo si dimostra in genere efficace, anche se vi è ancora una percentuale di promossi che hanno fatto una scelta diversa da quella indicata.</p>	<p>La percentuale di alunni promossi che non hanno seguito il consiglio orientativo risulta superiore alla media. L'Istituto ha posto maggior attenzione all'aspetto dell'orientamento attraverso le seguenti azioni: didattiche, informative verso i genitori e gli studenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso successivo di studi possono essere considerati complessivamente buoni, in quanto una bassa percentuale di studenti incontrano difficolt  di apprendimento e non sono ammessi alla classe successiva. Non vengono monitorati dalla scuola secondaria, invece, i debiti formativi, i cambi di indirizzo e gli eventuali abbandoni che si verificano nella scuola superiore.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Indicatori per la valutazione del comportamento e dell'apprendimento	INDICATORI COMPORTAMENTO.pdf
descrittori competenze chiave europee	Competenze chiave europee.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,5	3,4	4,4
	3-4 aspetti	4,8	3,4	4,2
	5-6 aspetti	43,5	46,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	45,2	46,4	57,8
Situazione della scuola: VEIC85600Q		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,8	3,3	4,6
	3-4 aspetti	9,7	5,1	4,2
	5-6 aspetti	45,2	47,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	40,3	43,6	58
Situazione della scuola: VEIC85600Q		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:VEIC85600Q - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90,8	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	90,8	95,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,7	94,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,6	91,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	81,5	89,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	52,3	51,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	69,2	70,6	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	6,2	15,7	27
Altro	Dato mancante	7,7	6,9	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:VEIC85600Q - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90,8	95,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	90,8	95,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	89,2	93,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,1	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	80	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	47,7	48,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	70,8	71,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	10,8	15,4	26,4
Altro	Dato mancante	4,6	5,6	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	12,5	7,4	4,6
	3 - 4 Aspetti	39,1	36,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	25	29,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	23,4	25,8	31,2
Situazione della scuola: VEIC85600Q		3-4 aspetti		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	7,8	6,6	5,7
	3 - 4 Aspetti	37,5	35,9	38
	5 - 6 Aspetti	28,1	28	24,6
	Da 7 aspetti in su	26,6	29,5	31,7
Situazione della scuola: VEIC85600Q		3-4 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:VEIC85600Q - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	84,6	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	73,8	69,8	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	83,1	82,2	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	56,9	67,8	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	44,6	54,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	56,9	62,9	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	35,4	45,2	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	33,8	37,6	42,1
Altro	Dato Mancante	7,7	5,8	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:VEIC85600Q - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	83,1	83,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	75,4	69,6	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	55,4	58	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	87,7	91,9	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	44,6	52,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	63,1	68,6	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	44,6	47,6	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	36,9	41,8	45,4
Altro	Dato Mancante	6,2	4,3	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo d'Istituto è stato realizzato con altri Istituti in rete nella primavera del 2014. Si sono considerate competenze trasversali quelle riconducibili ad imparare ad imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità ed educazione alla cittadinanza. E' stata fatta una revisione del curricolo declinato per la realtà dell'istituto, in linea con le indicazioni nazionali del 2012, è stato inserito nel registro elettronico dei docenti. e' stato istituito il I Gruppo Lavoro Prove Comuni, che ha prodotto prove comuni iniziali italiano, matematica (per tutte le classi scuola primaria), inglese (classi quarte e quinte scuola primaria, realizzato prove comuni nella scuola secondaria di matematica e italiano in ingresso/uscita/ intermedie.</p> <p>Per quanto riguarda la scuola secondaria, è emerso che dagli esiti delle prove comuni è possibile trarre differenti interpretazioni a seconda del modo in cui vengono analizzati i dati (classi con maggiori criticità, classi composte da fasce di livello più o meno equilibrate, progressi dei singoli alunni). Conseguentemente si potranno pianificare azioni di recupero e potenziamento, individuali e non, più mirate adeguandole alle difficoltà emerse e valutarne l'efficacia nel corso dell'a.s. Raccolta, tabulazione e restituzione al collegio degli esiti delle prove somministrate</p>	<p>Va migliorato il raccordo tra i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, il curricolo e la diffusione degli strumenti della progettazione curricolare (uda, rubriche valutative...)</p> <p>Attualmente l'organizzazione non prevede una commissione valutativa dei progetti per valutarne l'efficacia e corrispondenza con il PdM ed il PTOF.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	21,7	24,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	25,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,3	50,4	54,7
Situazione della scuola: VEIC85600Q	Dato mancante			

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,3	9,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,6	18,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73	72,8	74,8
Situazione della scuola: VEIC85600Q	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,3	38,1	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	16	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	45,9	51,7
Situazione della scuola: VEIC85600Q		Nessuna prova		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	58,5	50,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,6	16,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	26,8	32,7	51
Situazione della scuola: VEIC85600Q		Nessuna prova		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,3	18,7	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22	22,6	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,7	58,7	56,8
Situazione della scuola: VEIC85600Q		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	31,4	29	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,8	13,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	60,8	57,4	61,1
Situazione della scuola: VEIC85600Q		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Nell'istituto la progettazione didattica ha un significativo grado di presenza: i docenti effettuano una programmazione periodica quadrimestrale per classi parallele alla primaria e per dipartimenti alla secondaria. Si utilizzano modelli comuni per la progettazione in raccordo con il piano dell'offerta formativa ed i curricoli.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

I modelli, le programmazioni per classi parallele e per dipartimenti disciplinari e in verticale, i criteri di valutazione comuni per le diverse discipline, la progettazione di unità didattiche per il recupero e il potenziamento sono realizzate da un piccolo gruppo di docenti. Nella scuola secondaria si è evidenziata una difficoltà nell'adattare il lavoro con la propria classe ai tempi e modi di tutte le altre classi parallele. Il coinvolgimento degli insegnanti è da incrementare con azioni mirate e strumenti di supporto e va potenziata la collegialità delle scelte su programmazioni e progettazione.

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Rispetto al curricolo sono valutate in modo palese da parte di tutti i docenti le competenze trasversali e le competenze sociali e civiche, la capacità di imparare ad imparare, lo spirito di iniziativa ed imprenditorialità. Sono state realizzate prove di italiano, matematica e inglese sulla base dei processi cognitivi di riferimento per ciascuna classe (per la scuola primaria), accompagnate dalle modalità di somministrazione e dai criteri di correzione. Queste</p> <p>permettono una comparazione oggettiva dei livelli di apprendimento delle classi parallele, in entrata/ uscita e nel corso dell'a.s., richiedendo una maggiore collaborazione all'interno dei singoli dipartimenti disciplinari, anche per la modalità di raccolta e registrazione dati.</p> <p>Sebbene i docenti registrino alcune difficoltà nell'adattare il lavoro con la propria classe ai tempi e modi di tutte le altre classi parallele, l'adeguamento dei ritmi tra le varie classi potrebbe permettere la programmazione di attività a classi aperte</p> <p>Inoltre si è resa necessaria una maggiore collaborazione/condivisione all'interno dei dipartimenti e vi sono state occasioni di confronto dalle quali ciascun docente ha potuto trarre informazioni per migliorare il proprio metodo di insegnamento.</p>	<p>Va implementata la valutazione formativa, l'uso consapevole di forme valutative attinenti allo sviluppo delle competenze (in vista anche della realizzazione del compito autentico) verso la certificazione.</p> <p>In un'ottica di curricolo verticale è necessario che anche alla scuola secondaria nel predisporre le prove vengano maggiormente definiti comuni criteri valutativi.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica è condivisa tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	79,7	57	79,6
	Orario ridotto	0	5,3	3,8
	Orario flessibile	20,3	37,7	16,5
Situazione della scuola: VEIC85600Q		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	73,4	52	73
	Orario ridotto	6,3	11,7	12,6
	Orario flessibile	20,3	36,3	14,3
Situazione della scuola: VEIC85600Q		Orario standard		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VEIC85600Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	32,3	36,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	73,8	77,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,5	1,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	6,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	9,2	5,8	6,6

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VEIC85600Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	80	85,6	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	60	68,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,1	3,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,5	6,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Presente	7,7	2,8	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VEIC85600Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	21,5	37,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,4	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,5	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VEIC85600Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	76,9	84,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	80	88,4	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,6	4,6	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,5	3,3	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza e gestisce gli spazi laboratoriali in base alla disponibilità di aule da adibire a laboratorio in ciascun plesso, in particolare laboratori artistici e tecnologici. In altri contesti si usufruisce dell'aula e la si rende spazio laboratoriale pianificando attività in piccolo gruppo con uso di materiali audio, video, Lim. Altre forme di organizzazione spazio tempo si adeguano all'utilizzo di spazi anche non strutturati (giardino, palestra, corridoio). La maggior parte delle aule è dotata di LIM, questo rappresenta anche un ottimo strumento di supporto alle azioni della didattica inclusiva rispondenti alle esigenze delle classi. La scuola secondaria ha potuto adeguare i due laboratori informatici per le prove Invalsi CTB, utilizzando i fondi ottenuti con un progetto PON.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le sei ore al giorno, se didatticamente strutturate e rispondenti ai bisogni educativi degli studenti sono positive, in caso contrario, soprattutto in presenza di alunni Bes, richiede la pianificazione di azioni efficaci che consentano di adeguare i ritmi di lavoro agli stili di apprendimenti. La capacità del docente di pianificare l'insegnamento-apprendimento dipende certamente dall'esperienza maturata nel corso degli anni, ma anche da una formazione permanente che gli permetta di adeguare i ritmi della scuola e, dunque, dell'azione didattica ai tempi e agli stili degli studenti. Attualmente il plesso della scuola primaria del centro è provvisto di connessione internet parziale, e le LIM sono presenti in metà delle aule.

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:VEIC85600Q - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	57,8947368421053	53,94	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	31,5789473684211	52,56	59,48	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VEIC85600Q - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	15,7894736842105	40,2	39,67	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Attualmente, in alcune realtà delle scuole primarie, si sono attivati gruppi di lavoro di poche insegnanti che, partendo dalla necessità di trovare risposte a situazioni problematiche, hanno messo in atto azioni di ricerca, sperimentazione, arricchimento funzionali. L'utilizzo di strumenti, ma soprattutto di modalità di conduzione del gruppo classe, hanno consentito di realizzare un ambiente di apprendimento rispondente agli stili di apprendimento di ciascun alunno.	Per promuovere un'attività educativo-didattica realmente efficace è, comunque, necessaria una sperimentazione costante. Ciò richiede ai docenti una grande flessibilità per l'applicazione di metodologie utili a favorire l'apprendimento degli alunni, il loro benessere emotivo e la loro motivazione. Questo comporta necessariamente l'acquisizione, la condivisione e l'utilizzo di un patrimonio metodologico che ancora deve diffondersi e consolidarsi. La carenza a livello strutturale, organizzativo, formativo ha fatto sì che la diffusione di alcune metodologie didattiche come: l'apprendimento collaborativo, il peer tutoring, la flipped classroom, la token economy, il coping power program, la didattica metacognitiva, il learning by doing, non risulti diffusa e richieda da parte dei docenti azioni di formazione e di ricerca azione. Al fine di diffondere le azioni didattiche mirate al raggiungimento del successo formativo di ciascun alunno è imprescindibile mettere in atto l'azione di verticalizzazione e apertura che, al momento è presente nell'aspetto progettuale del curriculum di Istituto, ma che va sostenuta con scelte mirate, sistematiche e graduate in un arco temporale di più anni. Risulta indispensabile, dunque, pianificare un'azione efficace di aggiornamento che riguardi in modo particolare le nuove metodologie didattiche come la ricerca-azione.

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VEIC85600Q % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	1,6	1,9	4,2
Un servizio di base		10,9	5,3	11,8
Due servizi di base		10,9	19,9	24
Tutti i servizi di base		76,6	72,9	60

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:VEIC85600Q % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	70,3	63,5	74,6
Un servizio avanzato		21,9	22,7	18,2
Due servizi avanzati		7,8	11,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	2,4	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:VEIC85600Q - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	94,8	93,2	94,7
Nessun provvedimento		0	0,6	0,5
Azioni interlocutorie		3,4	3,7	2,9
Azioni costruttive		1,7	2	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,6	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VEIC85600Q - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	57,4	47,9	58,2
Nessun provvedimento		0	0,8	0,3
Azioni interlocutorie		26,2	37	29,4
Azioni costruttive		14,8	10,6	9,3
Azioni sanzionatorie		1,6	3,7	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VEIC85600Q - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	94,8	89,8	89,7
Nessun provvedimento		1,7	0,9	0,4
Azioni interlocutorie		3,4	6	6,1
Azioni costruttive		0	2,3	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,1	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VEIC85600Q - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	84,5	65	64,3
Nessun provvedimento		0	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		6,9	20,4	23,3
Azioni costruttive		5,2	7,8	7,2
Azioni sanzionatorie		3,4	6,2	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:VEIC85600Q - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:VEIC85600Q - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

<b>Istituto:VEIC85600Q - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:VEIC85600Q - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:VEIC85600Q - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	1	0,52	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,65	0,55	0,57	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola continua a puntare al coinvolgimento delle famiglie attraverso i colloqui periodici e quelli straordinari, con lo scopo di creare condivisione tra le figure educative, per il benessere degli alunni concordando azioni specifiche. Lo spirito civico e lo sviluppo delle abilità sociali vengono incentivati soprattutto attraverso i progetti promossi dalla scuola in merito al bullismo e cyberbullismo, sensibilizzazione riguardo all'utilizzo dei social e al tema della solidarietà, promozione di dinamiche relazionali positive, prevenzione tabagismo, educazione alimentare, educazione stradale, di educazione ambientale, interventi di educazione alla legalità in collaborazione con associazioni del territorio come "Libera" e con le forze dell'ordine, in particolare Guardia di Finanza, Polizia ferroviaria, Polizia Locale).

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si sente la necessità di consolidare il rapporto scuola - famiglia anche attraverso opportunità formative legate a tematiche riferite alle varie fasce d'età. Va diffusa la condivisione del Patto di corresponsabilità, che costituisce uno strumento importante per concordare modelli di comportamento che garantiscano il senso di responsabilità e il rispetto delle persone e dei luoghi.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono disponibili per un numero limitato di classi.  
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.  
Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire per le quali l'istituzione scolastica cerca di porre costante attenzione facendo leva sull'individualità e sui bisogni dello studente.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	1,5	2,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	81,8	59,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16,7	38,1	23,1
Situazione della scuola: VEIC85600Q		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:VEIC85600Q - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	81,8	73,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	27,3	43,2	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	21,2	29,1	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	96,7	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	57,6	76,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle attività curricolari, in classe, la maggior parte dei docenti realizza attività per favorire l'inclusione scolastica nel gruppo dei pari degli studenti con disabilità lievi e modeste. A tal fine sono d'ausilio percorsi mirati e strutturati, creati o adottati per lo specifico gruppo-classe.</p> <p>Il PEI viene redatto dal Consiglio di Classe o dal Team dei docenti, contitolari della classe di appartenenza. Al monitoraggio costante degli obiettivi presenti nel PEI contribuisce il confronto tra i docenti, anche assieme ai genitori dell'alunno, sistematicamente informati dei traguardi raggiunti.</p> <p>L'Istituto si prende cura degli studenti BES, promuovendo anche la formazione e l'aggiornamento dei docenti, rispetto alla normativa e alle buone prassi da adottare all'interno del gruppo-classe.</p> <p>L'accoglienza degli alunni stranieri è supportata prevalentemente dai docenti e dai compagni di classe, attraverso percorsi di sensibilizzazione e di educazione alla cittadinanza.</p> <p>I percorsi di alfabetizzazione di lingua italiana sono possibili anche grazie alla presenza di associazioni presenti nel territorio e di docenti in pensione, volontari. Nei tre ordini di scuola sono stati attuati laboratori per alunni stranieri grazie ai fondi derivati dall'art. 9 CCNL.</p>	<p>Di fronte a studenti con disabilità più complesse, non sempre è possibile favorire attività di inclusione all'interno del gruppo dei pari. Sovente al ragazzo con disabilità importante si riservano tempi e spazi diversificati rispetto a quelli dei coetanei.</p> <p>I PdP vengono aggiornati sicuramente una volta all'anno, o in presenza di nuove e/o recenti rivalutazioni diagnostiche.</p> <p>Non sempre gli interventi didattici sono sufficienti a supportare l'integrazione degli alunni stranieri; si punta a riservare loro uno spazio maggiore d'accoglienza e di prima alfabetizzazione, gestiti dai docenti dell'Istituto.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:VEIC85600Q - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90,8	95,2	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	53,8	52,8	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	3,1	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	10,8	21,8	22,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	10,8	11,2	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	6,2	8,9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	15,4	26,6	14,9
Altro	Presente	27,7	19,5	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:VEIC85600Q - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	84,6	89,6	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	38,5	36,2	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	15,4	17,5	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	60	73,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Presente	10,8	14,4	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	18,5	14,9	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	29,2	38,7	24,4
Altro	Presente	21,5	20	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VEIC85600Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	66,2	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	24,6	28,2	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	16,9	34	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	36,9	47,2	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	3,1	9,4	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	53,8	58,9	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	18,5	23,9	46,3
Altro	Dato mancante	9,2	5,3	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VEIC85600Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	56,9	71,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	27,7	30,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	47,7	63	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	75,4	86,3	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,5	19,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,2	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	70,8	77	78,5
Altro	Dato mancante	6,2	5,6	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà sono quelli enucleabili nella macrocategoria dei BES, quelli che vivono situazioni familiari complesse, che manifestano comportamenti-atteggiamenti anomali, che faticano ad apprendere e a concentrarsi, che manifestano bisogni attentivi e di affermazione di sé.

I ragazzi in difficoltà vengono supportati con l'ausilio del PdP, quale Patto educativo condiviso con la famiglia, con la messa in atto di buone pratiche scolastiche (cooperative learning, token economy, tutoraggio, si auspica l'utilizzo del Coping Power), con l'utilizzo mirato di strumenti compensativi.

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione degli studenti in difficoltà, che vengono condivise all'interno del gruppo dei docenti, e/o con la figura strumentale di riferimento, e/o con la Dirigente Scolastica.

Generalmente gli interventi, seppur minimi, sono efficaci.

Vengono utilizzati gli interventi sopracitati in più attività: in coppia, e in piccolo gruppo e attraverso la disposizione strategica dei banchi e della cattedra.

Appaiono sporadiche e poco incisive le forme di monitoraggio e di valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con particolari attitudini (gifted children). Vi è la necessità di potenziare ,in primis con la formazione dei docenti, questi questi alunni talentuosi.

Le buone prassi sono in via di diffusione all'interno dell'Istituto. Il loro utilizzo è da considerarsi prioritario rispetto alle tematiche dell'inclusione , del recupero, del potenziamento al fine di garantire il successo formativo di tutti gli studenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono per lo più efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola non monitora in modo sistematico il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi, ma comunque da potenziare, da consolidare come buone prassi.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:VEIC85600Q - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,5	97,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	67,7	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96,9	99,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	56,9	62,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	92,3	81,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	60	69	63,9
Altro	Dato mancante	20	17,8	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:VEIC85600Q - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	70,8	73,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	98	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	80	74,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	75,4	69,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	55,4	57	51,8
Altro	Dato mancante	16,9	17,7	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto ci sono due Funzioni Strumentali che si occupano della continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e la scuola primaria e secondaria di primo grado, vi è inoltre una referente per l'orientamento; per garantire la continuità educativa si progettano attività comuni e si programmano le visite nei vari plessi di riferimento.</p> <p>Nel caso della scuola secondaria, oltre che per le discipline curricolari, si sono attuati interventi specifici per sensibilizzare al percorso di indirizzo musicale. Sono stati organizzati incontri con le famiglie per ciascun plesso per illustrare il PTOF e le caratteristiche peculiari di ciascuna scuola. I docenti di ciascun ordine si sono incontrati per trasmettere le informazioni utili per la formazione equa dei gruppi di studenti sia della scuola primaria che secondaria.</p>	<p>Va supportato l'inserimento, in particolare, di quegli alunni per i quali già nell'ordine di scuola precedente si evidenziano difficoltà di apprendimento e/o di relazione. Si ravvisa inoltre la necessità di incrementare la rete tra la scuola, il pediatra di base, gli assistenti sociali e gli operatori dell'ULSS 3 (logopedista, psicologo, neuropsichiatra infantile).</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VEIC85600Q - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	84,6	93,9	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	61,5	73,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	61,5	68,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	95,4	98,7	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	47,7	49,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	53,8	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	86,2	89,6	76,4
Altro	Dato mancante	33,8	31,1	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha potenziato una serie di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni nella scuola secondaria già a partire dalla classe prima, anche se l'attività strutturata si concentra in particolare nella classe terza e, a partire da questo anno scolastico, nella classe seconda. Le diverse attività prevedono, oltre al lavoro svolto dai docenti, anche l'intervento di esperti esterni e rappresentanti delle diverse categorie professionali con incontri estesi alle famiglie degli studenti, per agevolare l'accompagnamento alla scelta del successivo percorso di studi. Il consiglio orientativo indicato dal Consiglio di Classe in base alle inclinazioni e alle attitudini di ciascun studente viene seguito nel maggior numero di casi. Tutte le azioni intraprese sono state monitorate, come anche la percezione di alunni e famiglie attraverso questionari di gradimento.</p>	<p>L'istituto non opera ancora un'azione di monitoraggio dell'andamento scolastico degli studenti dopo che hanno terminato il primo ciclo di istruzione. Si ritiene necessario, dunque, approntare un sistema per misurare in modo più sistematico l'efficacia del consiglio orientativo in base alle scelte fatte dagli studenti, soprattutto nel caso in cui queste siano diverse rispetto a quelle suggerite dalla scuola secondaria di primo grado.</p>

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

#### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

##### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
VEIC85600Q	6,9	8,2	24,4	1,5	15,6	30,9	12,9	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
VEIC85600Q		64,9		35,1
VENEZIA		61,5		38,5
VENETO		62,6		37,4
ITALIA		68,7		31,3

## 3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VEIC85600Q	69,0	36,4
- Benchmark*		
VENEZIA	94,5	78,5
VENETO	94,9	77,1
ITALIA	93,5	79,7

## Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha potenziato una serie di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni nella scuola secondaria già a partire dalla classe prima, anche se l'attività strutturata si concentra in particolare nella classe terza e, a partire da questo anno scolastico, nella classe seconda. Le diverse attività prevedono, oltre al lavoro svolto dai docenti, anche l'intervento di esperti esterni e rappresentanti delle diverse categorie professionali con incontri estesi alle famiglie degli studenti, per agevolare l'accompagnamento alla scelta del successivo percorso di studi. Il consiglio orientativo indicato dal Consiglio di Classe in base alle inclinazioni e alle attitudini di ciascun studente viene seguito nel maggior numero di casi. Tutte le azioni intraprese sono state monitorate, come anche la percezione di alunni e famiglie attraverso questionari di gradimento.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto non opera ancora un'azione di monitoraggio dell'andamento scolastico degli studenti dopo che hanno terminato il primo ciclo di istruzione. Si ritiene necessario, dunque, approntare un sistema per misurare in modo più sistematico l'efficacia del consiglio orientativo in base alle scelte fatte dagli studenti, soprattutto nel caso in cui queste siano diverse rispetto a quelle suggerite dalla scuola secondaria di primo grado.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini (fin dalla classe seconda). Gli studenti della classe terza della scuola secondaria e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole presenti nel territorio, sono coinvolti in attività organizzate dall'istituto e da quelle organizzate dagli istituti appartenenti alla cittadella scolastica di Mirano. Le attività di orientamento sono generalmente ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto è chiaramente definita all'interno del PTOF che contiene i criteri ispiratori, i principi fondamentali e le finalità generali della scuola. Gli obiettivi e la progettualità sono frutto di un lavoro collegiale e mirano al successo formativo connesso ad un'idea di scuola su misura, di scuola integrante e dialogante. L'Istituto adotta un progetto educativo unitario, ma al suo interno ogni plesso si caratterizza per una peculiare identità costruita nel tempo in relazione alla realtà in cui opera e ai cambiamenti sociali e culturali che in essa sono intervenuti. La scuola si pone come punto "forte" di riferimento e di miglioramento culturale nel territorio, impegnandosi a perseguire la "formazione di soggetti liberi e responsabili" all'interno dell'esperienza di vita complessiva dell'alunno. Il PTOF è il documento che illustra il modo in cui l'istituzione scolastica, interpretando la normativa esistente, intende organizzare la propria attività adeguandola alle aspettative ed alle esigenze delle famiglie e del territorio. Esso viene aggiornato e rinnovato sulla base del dialogo che si sviluppa fra gli operatori della scuola, l'utenza, le agenzie educative e associative che operano nel campo dell'educazione e della formazione presenti nel territorio.</p>	<p>Per garantire una progettazione educativa "partecipata", l'istituto necessita di appropriarsi di modalità organizzative e di rendicontazione sociale, che permettano di dare conto delle scelte effettuate, delle attività svolte, delle risorse utilizzate. Questo consentirebbe di avere uno strumento concreto per riflettere sistematicamente su valori, obiettivi, missione dell'istituzione scolastica.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha pianificato azioni riferite alla valutazione interna, attraverso la realizzazione di prove comuni riferite ai processi cognitivi attivati, accompagnate da criteri e modalità di somministrazione e correzione; in un secondo momento, è avvenuta la restituzione al Collegio dei dati raccolti e tabulati di tutte le classi della scuola primaria in lingua e in matematica. A seguire si è svolta un'azione formativa relativa all'ambito linguistico con la supervisione della Prof.ssa Zamperlin Claudia dell'Università degli Studi di Padova. L'azione di ricerca azione svolta in 2 classi della scuola dell'infanzia e in 7 classi primaria. In un plesso dell'Istituto è stato realizzato un progetto riferito all'aspetto inclusivo del PTOF, si è scelto di testarlo scientificamente con la rilevazione dei dati iniziali e finali e con gruppi di controllo per verificare l'efficacia dell'azione progettuale. Il progetto ha coinvolto sette classi per un totale di 160 alunni. Lo studio della varianza verrà curato dal Prof. D.Fedeli dell'Università di Udine e dalla Dott.ssa D. Benetti. Altre forme di monitoraggio dei bisogni sono state realizzate attraverso alcuni questionari rivolti a: docenti, studenti e genitori.</p>	<p>Per far sì che i punti di forza diventino patrimonio comune nei tre ordini di scuola è indispensabile pianificare nel tempo un'organizzazione che faciliti lo scambio ed il coinvolgimento. Attivare azioni di recupero/potenziamento nelle situazioni in cui si evidenziano necessità con risorse interne dell'organico dell'autonomia. Diffondere buone pratiche da condividere con i colleghi e con l'utenza.</p>

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane****3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

<b>Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali</b>				
		<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Validi	Meno di 500 €	14,5	16	14,4
	Tra 500 e 700 €	32,7	26,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	29,1	32,6	35
	Più di 1000 €	23,6	24,6	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIC85600Q	Tra 500 e 700 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VEIC85600Q % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	72,7	75,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,75	27,7	24,3	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:VEIC85600Q % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	23,3009708737864	19,21	21,09	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:VEIC85600Q % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	24,1379310344828	32,95	26,38	40,09

## 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

## 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:VEIC85600Q - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	43	45,89	45,21	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	20,3	6,71	8,29	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	4,7			
Percentuale di ore non coperte	32			

## 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:VEIC85600Q - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	3,5	3,1	3,21	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,7	29,74	37,71	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	13,5			
Percentuale di ore non coperte	82,4			

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA**

<b>Istituto:VEIC85600Q - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	387	-57	-46	-38

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA**

<b>Istituto:VEIC85600Q - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		-11	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	72	-17	-5	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VEIC85600Q - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	6	14,16	17,47	11,27

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:VEIC85600Q - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	17871,8333333333	6614,07	5921,47	6904,86

## 3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:VEIC85600Q - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	111,01	45,12	59,35	48,39

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VEIC85600Q - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	5,28765002657813	22,23	17,29	18,05

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha individuato le seguenti funzioni strumentali: Area 1 PTOF , Curricolo, svolta da una docente; Area 2 Formazione, Ricerca-Azione, svolta da una docente; Area 3. PdM, RAV, Invalsi, Valutazione, Autovalutazione, svolta da tre docenti; Area 4 Inclusione alunni diversamente abili, svolta da due docenti; 4. Inclusione alunni BES , svolta da quattro docenti; Area 5 Continuità svolta da due docenti. Il FIS è ripartito tra i due docenti collaboratori del D.S, i referenti di ciascun plesso, l'animatore digitale, i referenti alla salute, al bullismo e cyberbullismo, alle attività sportive, all'indirizzo musicale, all'orientamento, referenti biblioteca, sport, i sette tutor dei docenti neoassunti, i 15 coordinatori di classe; i membri del gruppo di lavoro prove comuni, 8 ASPP. Le funzioni dei docenti sono definite nella lettera d'incarico del D.S.	I docenti che hanno incarichi specifici svolgono un numero di ore aggiuntive che non possono essere retribuite con il FIS, poiché irrisorio rispetto alle necessità.

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VEIC85600Q % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	19,7	14,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	22,7	13,8	14,7
Attività artistico - espressive	0	0	7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	27,3	43,2	38,6
Lingue straniere	2	47	34,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	7,6	9,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	36,4	36,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	33,3	44,7	25,5
Altri argomenti	0	25,8	19,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	18,2	21,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	24,2	18,3	17,9
Sport	0	12,1	12,8	14,3



**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:VEIC85600Q - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		3,73	4,46	3,06

**3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari**

<b>Istituto:VEIC85600Q % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari</b>	
	Situazione della scuola: VEIC85600Q %
Progetto 1	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA
Progetto 2	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA
Progetto 3	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	7,8	5,1	19,9
	Basso coinvolgimento	12,5	9,8	18,8
	Alto coinvolgimento	79,7	85,1	61,3
Situazione della scuola: VEIC85600Q		Alto coinvolgimento		

## Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Attualmente è un unico progetto che assorbe buona parte delle risorse economiche del Programma Annuale: il progetto Lettorato di lingua inglese, richiesto dall'utenza, ma mai monitorato.	Negli ultimi anni per il progetto di lettorato di lingua inglese sia alla scuola primaria che alla scuola secondaria sono state impiegate molte risorse economiche. Si riscontra frammentarietà e per dare adeguata aderenza al PTOF ed al Curricolo verticale, sarà necessario concentrare le risorse in macro-progetti che rispondano ai bisogni reali dell'istituto scolastico (Musica, Coding e ADHD) e in progetti di formazione per i docenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. L'istituto sta operando per migliorare ulteriormente la comunicazione all'esterno con l'adozione di modalita' più mirate e volte ad un ulteriore maggior coinvolgimento dei soggetti interessati. Vengono messe in atto forme strutturate di monitoraggio e verifica per alcune azioni.  
Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.  
Alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.  
La scuola ha ottenuto finanziamenti da PON, art. 9, la ONLUS Gabrieli ed i genitori di alcune classi hanno acquistato strumentazioni tecnologiche. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VEIC85600Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	13,08	10,08	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VEIC85600Q - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	24,73	12,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	24,09	12,29	13,41
Aspetti normativi	0	24,92	12,9	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	24,38	12,69	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	24,09	12,36	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	24,58	13,27	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	24,7	13,17	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	24,08	12,32	13,37
Temî multidisciplinari	0	24,09	12,4	13,51
Lingue straniere	0	24,06	12,3	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	24,18	12,49	13,61
Orientamento	0	24,02	12,26	13,31
Altro	0	24,17	12,46	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:VEIC85600Q - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	26,2	15,09	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	24,17	12,71	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	24,59	13,21	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	24,44	13,04	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	24,11	12,7	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	24,58	13,16	15,2

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

A seguito di delibera del Collegio dei docenti è stato attuato un corso di formazione sul Bornout degli insegnanti e una formazione in ambito linguistico. Altra formazione è stata erogata alle reti alle quali l'Istituto aderisce: Rete Formazione Ambito 18, Rete CTI (disabilità), Rete sicurezza e Dislessia Amica. Un gruppo di insegnanti ha effettuato una formazione presso l' Apple Store.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Ulteriori momenti formativi si traducono con la partecipazione individuale o in piccolo gruppo a seminari e /o convegni, a carico dei docenti.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

All'interno dell'Istituto sono presenti insegnanti con formazioni specifiche, ci sono inoltre docenti che curano la propria formazione personale. La scuola raccoglie le competenze del personale in occasione delle candidature per le Funzioni Strumentali. L'Istituto valorizza le risorse umane con l'assegnazione di incarichi di Funzioni Strumentali e di Referenti in ambiti specifici.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La valorizzazione delle competenze è, in parte, legata alla formazione degli insegnanti. Solo dopo un'accurata formazione, si può supporre di maturare e mettere a disposizione della Scuola le competenze acquisite. Un'azione successiva potrebbe essere la realizzazione di un'anagrafe delle competenze dei docenti.

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:VEIC85600Q - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	2,55	2,51	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:VEIC85600Q - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	3,03	2,47	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	3,02	2,5	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3,58	2,9	2,62
Altro	Dato mancante	3,02	2,47	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	3,29	2,76	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	3,21	2,59	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	3,03	2,45	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	3,24	2,54	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	3	2,43	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	3	2,42	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	3,03	2,46	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	3	2,44	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	3,02	2,45	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	3,03	2,44	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	3,02	2,46	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	3	2,42	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	3,29	2,66	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	3,14	2,52	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	3,08	2,52	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	3	2,43	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	3,02	2,45	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	3,05	2,47	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	3,35	2,76	2,49

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,3	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	4,8	6,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	31,7	36,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	63,5	55,6	61,3
Situazione della scuola: VEIC85600Q		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VEIC85600Q - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	39,4	41,2	55,8
Temi disciplinari	Presente	78,8	59,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	51,5	46,7	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	60,6	55,8	58,2
Orientamento	Presente	78,8	78,6	69,6
Accoglienza	Presente	59,1	53,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante	86,4	87,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	21,2	28,9	32,7
Inclusione	Dato mancante	24,2	27,4	30,8
Continuita'	Presente	87,9	85,9	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Dato mancante	87,9	91,5	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno dell'Istituzione scolastica, i docenti si suddividono in gruppi di lavoro guidati, anche, da interessi che li accomunano: la suddivisione può essere fatta per Dipartimenti, nel caso della secondaria di primo grado, per classi parallele, nel caso della scuola primaria. Alla scuola primaria si sono costituiti due gruppi di lavoro: uno per la realizzazione di un progetto di coding e uno per la realizzazione di prove comuni di italiano, matematica e inglese.</p> <p>In entrambi i casi sono stati prodotti materiali che possono costituire un punto di partenza per i colleghi. Materiali prodotti sono reperibili nel sito dell'Istituto.</p>	<p>La modalità di collaborare in gruppi di lavoro per progetti comuni o per realizzazione di strumenti potrebbe essere una prassi estesa in verticale nei tre ordini di scuola.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative che incontrano soltanto in parte i bisogni del personale. La maggior parte degli incarichi sono assegnati agli insegnanti sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che hanno prodotto materiali o esiti di buona qualità. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,1	1	4,2
	1-2 reti	24,6	9,9	30,4
	3-4 reti	33,8	32,2	34,1
	5-6 reti	24,6	26,8	17,6
	7 o piu' reti	13,8	30,1	13,6
Situazione della scuola: VEIC85600Q		1-2 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	71,9	69,7	67
	Capofila per una rete	21,9	20,9	21,6
	Capofila per più reti	6,3	9,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIC85600Q	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	44,4	30,7	36,6
	Bassa apertura	15,9	26,6	17,9
	Media apertura	11,1	19,7	20,6
	Alta apertura	28,6	23	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIC85600Q		Nessuna apertura (0 reti)		

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VEIC85600Q - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	75,8	75,6	75,2
Regione	0	13,6	14,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,1	24,9	20,8
Unione Europea	0	7,6	5,3	10
Contributi da privati	0	3	8	8,7
Scuole componenti la rete	1	69,7	80,2	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VEIC85600Q - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	39,4	44,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	40,9	37,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	81,8	90,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	12,1	15,6	15,2
Altro	0	25,8	38,9	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:VEIC85600Q - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	27,3	22,4	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	6,1	15,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	68,2	78,6	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	18,2	16,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	12,1	18,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	25,8	52	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	13,6	14,1	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	48,5	71,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	43,9	62,1	13,3
Gestione di servizi in comune	0	16,7	18,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	13,6	15,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	19,7	23,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	4,5	7	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3	2,5	3,8
Altro	0	34,8	38,4	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,3	6,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	18,8	12,7	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	59,4	53,9	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	14,1	25,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,6	1,5	2,3
Situazione della scuola: VEIC85600Q	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VEIC85600Q - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	48,5	48	43,5
Universita'	Presente	71,2	77,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	1,5	4,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	12,1	15,8	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	24,2	27,9	27
Associazioni sportive	Presente	43,9	47,2	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	48,5	61,3	65
Autonomie locali	Dato Mancante	56,1	69,3	61,5
ASL	Dato Mancante	54,5	53	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	13,6	14,1	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VEIC85600Q - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	59,1	53,8	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VEIC85600Q - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	32,3702031602709	20,11	22,38	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF rivisto dalla FS preposta è stato condiviso con i membri del Consiglio di Istituto.</p> <p>Oltre ai membri del Consiglio, anche i rappresentanti di classe collaborano per la diffusione di indicazioni relative al buon funzionamento dell' Istituto.</p> <p>Il Presidente del Consiglio d' Istituto è membro del Nucleo Interno di Valutazione. Nel GLI sono presenti: i rappresentanti di alcune associazioni presenti nel territorio che, a vario titolo, collaborano ed intervengono con azioni mirate e /o progetti specifici, la componente genitori e l'equipe psicopedagogica dell'ULSS 3.</p>	<p>La scuola potrebbe predisporre incontri di formazione per le famiglie inerenti a tematiche di interesse comune</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30	20,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	40	38,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	22	36,9	36,5
	Alto livello di partecipazione	8	4,9	12,7
Situazione della scuola: VEIC85600Q %	Dato mancante			

### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:VEIC85600Q - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: VEIC85600Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	29,92	12,84	16,16	0,02

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	10,8	11,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75,4	75,6	73,6
	Alto coinvolgimento	13,8	13,2	16,9
Situazione della scuola: VEIC85600Q %		Medio - basso c		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa, nelle riunioni periodiche che si svolgono nel corso dell'anno scolastico, attraverso le figure dei rappresentanti di classe e del Consiglio di Istituto.</p> <p>I genitori contribuiscono sia economicamente che personalmente alla realizzazione di interventi formativi. I concerti, le rappresentazioni teatrali, le danze, le feste, le recite, rappresentano momenti di condivisione della scuola con la famiglia.</p> <p>La scuola ha coinvolto i genitori nella stesura e definizione del Regolamento d'istituto e nel Patto di corresponsabilità educativa. Nello specifico, anche la condivisione e la sottoscrizione del PdP è un esempio di Patto di corresponsabilità. Il sito dell'Istituto contribuisce alla diffusione delle azioni formative promosse dal territorio.</p>	<p>E' opportuno potenziare la partecipazione a reti di scuole, cercando anche di farsi promotori di corsi, di iniziative di formazione e di aggiornamento.</p> <p>Vanno incrementati momenti formativi a carattere didattico, di crescita genitoriale e relazionale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa ad alcune Reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori vanno ulteriormente incrementate soprattutto con l'attenzione all'aspetto formativo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Regolamento di Istituto	Regolamento-Istituto-Comprensivo-Statale-Giovanni-Gabrieli-Mirano.pdf
Contratto formativo Scuola dell'infanzia	Contratto Formativo Infanzia.pdf
Patto di corresponsabilità scuola primaria	Patto di Corresponsabilita Scuola Primaria.pdf
Patto di corresponsabilità Scuola secondaria	Patto di Corresponsabilita Scuola Secondaria.pdf
Regolamento attuativo dello "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"	Regolamento attuativo Statuto studenti.pdf
Modello PDP di istituto	pdp d'istituto.pdf
Documento Esami conclusione del Primo ciclo di istruzione-DSA	Documento esami di Stato DSA.pdf
Foglio notizie alunni stranieri-Percorso personalizzato	Foglio notizie alunni stranieri.pdf
Griglia di osservazione per la segnalazione di difficoltà nella partecipazione al processo scolastico	Griglia di osservazione per la segnalazione di difficoltà nel processo di partecipazione al processo scolastico.pdf
Minipof Infanzia	Minipof Infanzia 2015-16.pdf
Minipof Primaria	Minipof Primaria 2015-16.pdf
Minipof Secondaria	Minipof Secondaria 2015-16.pdf
Scheda rilevazione attività FIS docente	Scheda docente rilevaz. attività FIS scheda A-2.pdf
Scheda rilevazione attività FIS ata	Scheda ATA rilev. attività FIS e incarico spec. scheda C-2.pdf
Scheda fondo di miglioramento dell'offerta formativa	SCHEDA FONDO DI MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.pdf
Relazione incarichi svolti	Relazione incarichi svolti.pdf
Scheda rendiconto progetto	Scheda rendiconto progetti scheda B-2.pdf
Scheda monitoraggio progetto	Scheda monitoraggio progetto .pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento della variabilità tra e dentro le classi sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria.	Avvicinare la variabilità tra le classi alla media del Nord-Est. Avvicinare la variabilità dentro le classi alla media nazionale.
		Riduzione della concentrazione degli alunni delle classi terze della scuola secondaria nel livello1, in italiano.	Portare il numero di alunni delle classi terze della scuola secondaria collocati nel livello 1 in italiano alla media del Nord-Est.
		Miglioramento dell'effetto scuola in italiano sia alla scuola primaria che alla scuola secondaria.	Portare l'effetto scuola alla media regionale.
	Competenze chiave europee	Raggiungere competenze sociali e civiche, incrementando le capacità di condivisione e di collaborazione.	Predisporre e realizzare almeno 1 UDA per ciascun anno scolastico che privilegi l'attività laboratoriale e collaborativa.
		Raggiungere competenze relative a imparare a imparare, incrementando le capacità di selezionare, organizzare, collegare informazioni da fonti diverse.	Predisporre e realizzare UDA che prevedano tra le azioni dei docenti l'utilizzo della didattica per problemi.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Sulla base dei risultati dell'autovalutazione emerge la necessità di rendere più uniformi gli esiti ottenuti nelle prove standardizzate nazionali, sia per quanto riguarda la variabilità tra e dentro le classi che tra italiano e matematica. L'effetto scuola in italiano è leggermente negativo per le classi quinte della primaria, pur essendo sopra la media regionale; mentre per le classi terze della scuola secondaria è negativo e sotto la media regionale. La priorità relativa alle competenze chiave, successiva alla realizzazione del curriculum di Istituto, è stata scelta per potenziare azioni diffuse di attuazione di didattica per competenze.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Curricolo, progettazione e valutazione	

	Ambiente di apprendimento	Ampliare le metodologie didattiche utilizzate dai docenti (cooperative learning, gruppi di livello, peer tutoring) Avvalersi di metodologie laboratoriale, attivare percorsi di apprendimento in situazione e documentare (progetti). Confrontarsi sulle metodologie didattiche utilizzate.
	Inclusione e differenziazione	Formare un gruppo di lavoro motivato che condivida linee guida per sostenere buone pratiche inclusive Realizzare strumenti di progettazione e valutazione personalizzati rispetto al curriculum di istituto da diffondere per un uso di ricerca azione. Monitorare azioni, classi, dinamiche relazionali, percorsi progettuali. Pianificare attività di aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive volte a garantire il successo formativo.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare corsi di formazione/autoformazione in ordine a: progettazione di UDA, valutazione, didattica e metodologie laboratoriali. Sostenere l'azione didattica della sperimentazione in classe con la supervisione dei formatori esperti. Effettuare restituzione delle informazioni e scambio delle buone prassi.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

L'inclusione si profila come elemento che contraddistingue l'operare dell'Istituto, prova ne è anche il fatto che le Associazioni e gli Enti che operano nel territorio scelgono di fare accogliere i minori, anche in situazioni di pesante svantaggio e/o disagio socio culturale, nelle classi dei tre ordini di scuola dell'istituto.

La qualità dell'inclusione e il raggiungimento del successo formativo di ciascun alunno richiedono azioni di formazione continua da parte dei docenti e sperimentazione nelle classi.

La particolare conformazione delle classi può trarre vantaggio dalla realizzazione di strumenti comuni che possono favorire la progettazione e la valutazione formative (Unità Di Apprendimento Formative, griglie di monitoraggio e rubriche di valutazione). Privilegiare la metodologia laboratoriale e la realizzazione di UDA può contribuire a sviluppare competenze trasversali oltre che disciplinari. La scelta di collaborare in gruppi ristretti di docenti per un obiettivo comune, per il quale si attiva un confronto continuo, e quella di condividere le buone pratiche, costituisce il presupposto per la visione di una scuola in crescita.